Anno V. TORINO Giovedì 8 GIUGNO 1871 Num. 158.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruccia).

TORINO, 8 GIUGNO 1871.

ITALIA

Bra. — L'impresa Gnastalla spinge i lavori per la ferrovia Savona-Torino con molta alacrità. Ora si sta lavorando intorno ad una galleria da 100 a 150 metri a Roveredo, borgata dipendente da Cherasco.

Non ebbe a succedere verun'altra grassazione dopo quella avvenuta nella mattina di mercoledì scorso.

Ai viaggiatori venne tolta la somma che oltrepassa i 3,000 franchi. Si ritiene che sieno gli stessi malfattori che l'anno scorso fermarono e svaligiarono nell'epoca stessa l'omnibus che per ogni mercato fa il servizio da Bra a Carmagnola. Erano in numero di nove come furono ora, e si coprirono pure il volto con fazzoletti. I carabinieri sono in cerca per iscoprirli, ma finora le loro ricerche furono infruttuose. (*Gazzetta delle Alpi*).

Palermo. — Il tribunale militare ha condannato a morte un soldato che nel 1868 uccise il suo sergente in Monreale.

Messina. — Vennero arrestati, a quanto scrivono alla *Gazz. di Palermo*, un maresciallo e due gregarii dei carabinieri, accusati di fabbricare biglietti di banca falsi.

Roma, 5. — Alla partenza dei Principi di Piemonte una gran folla di cittadini si recò alla stazione per dare loro l'addio della partenza con una dimostrazione cordiale ed affettuosissima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno reca:

1. **Legge** in data 3 giugno (n. 248), con cui sono abrogati e surrogati da altri gli articoli 288, 369 e 270 del codice penale del 20 novembre 1859, ed è abrogato l'art. 5 del R. decreto 27 novembre 1870, numero 6030.

2. **Un regio decreto** (n. 246) del 9 aprile, che istituisce in Firenze una Deputazione per la conservazione e l'ordinamento dei musei e delle antichità etrusche.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 7 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

L'ordine del giorno porta: *Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Progetto di regolamento — Relazione della Commissione.*

Si legge la deliberazione della Giunta che dà voto favorevole alle proposte della Commissione.

Noli, relatore. Gli arretrati dovuti dai concessionari di vetture pubbliche sono condonati pel 1867-68-69. Quelli pel 1870 dovranno da essi essere pagati in sei rate trimestrali eguali a partire dal 1° ottobre 1871. In questo senso vuol essere intesa la proposta della Giunta.

Carrù della Trinità non approva che per le vetture fregiate di stemmi o di emblemi gentilizi si voglia far pagare tassa doppia. Adduce considerazioni in appoggio della sua opinione.

Noli, *Villa Tommaso* e *Malvano* parlano in senso contrario.

La discussione generale è chiusa.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

Ordinamento della tassa.

Art. 1. È stabilita a favore del Comune di Torino una tassa annua a carico dei possessori e concessionari di vetture pubbliche e private, tanto per uso proprio, quanto per speculazione e per servizio altrui.

È pure stabilita una tassa annua a carico di chiunque tenga al servizio suo o della sua famiglia domestici dell'uno o dell'altro sesso, quando anche non somministri loro l'alloggio ed il vitto.

Dichiarazione dei contribuenti.

Art. 2. Chiunque è soggetto alla tassa sulle vetture pubbliche, private e sui domestici, deve farne dichiarazione alla segreteria municipale mediante presentazione dell'apposita scheda secondo i moduli che saranno stabiliti dalla Giunta municipale.

La scheda dovrà essere da ogni contribuente ritirata nel termine fissato da analoga notificanza del Sindaco.

Art. 3. Le schede dovranno essere sottoscritte dai contribuenti, ovvero dai loro rappresentanti o procuratori, unendo in questo caso, in originale od in copia, l'atto pubblico o privato, da cui risulti la procura, il mandato o l'incarico.

Art. 4. Le dichiarazioni, oltre al nome, cognome, paternità e residenza dei contribuenti, dovranno precisare

Per le vetture pubbliche:

a) Il numero e la qualità delle vetture;

b) La categoria a cui appartengono;

c) La data ed il numero delle singole licenze di servizio, non che le autorità che le hanno rilasciate.

Per le vetture private:

a) Il numero e la qualità dei veicoli posseduti, o di cui il notificante ha l'uso;

b) Il numero dei cavalli per ciascuna vettura;

c) Se sieno o non munite di stemmi od emblemi gentilizi.

Per i domestici:

a) Il numero dei domestici;

b) Il loro sesso.

Si procede alla lettura dell'articolo 5 del tenore seguente:

Sono considerati come vetture pubbliche i veicoli a ruote di qualsiasi forma o dimensione, coi quali mediante mercede si trasportano persone anche promiscuamente con merci.

Le vetture pubbliche sono divise in due categorie:

a) Vetture che fanno servizio a periodi fissi o non fissi, ma con destinazioni determinate;

b) Ogni altra vettura da nolo o di rimessa.

Le vetture dato a nolo abituale e permanente sono qualificate come vetture di 2ª categoria.

È approvato colla soppressione della parola *promiscuamente* proposta dal cons. *Malvano*.

Vetture private.

Art. 6. Sono considerati come vetture private tutti i veicoli d'ogni forma e dimensione, sospesi sopra molle, e destinati al trasporto delle persone, posseduti, usati o non usati, o posti per qualunque titolo, anche gratuito, a disposizione di chi non sia esercente di vetture pubbliche.

La tassa è dovuta dal possessore delle vetture o da chi ne ha l'uso.

Ferraris propone si modifichi l'alinea dicendo *la tassa sarà pagata*, ecc.

Malvano propone si aggiunga alle parole *da chi ne ha l'uso* la parola *solidariamente*.

L'articolo è approvato con tali modificazioni dopo osservazioni di *Noli* e *Rignon*.

Sono quindi approvati gli articoli seguenti:

Art. 7. S'intende obbligato alla tassa chi ha residenza od abituale dimora nel Comune.

La permanenza complessiva di tre mesi, entro l'anno, sarà considerata come abituale dimora.

Art. 8. I fabbricanti e negozianti di carrozze e di altri veicoli saranno soggetti alla tassa per quelle sole che servono per uso proprio o della loro famiglia.

Art. 9. Gli esercenti stabilimenti pubblici che adoprano veicoli per il trasporto degli avventori ai loro stabilimenti, o da questi alle stazioni ferroviarie, se non fanno contemporaneamente l'esercizio di noleggiatori di cavalli e vetture, sono soggetti alla tassa stabilita per i possessori di vetture private.

Art. 10. La tassa sarà raddoppiata per le vetture private fregiate di stemmi od emblemi gentilizi di qualsiasi specie.

Domestici.

Art. 11. È considerato come domestico ogni individuo che per mercede attende al servizio d'una persona o famiglia, riceva o non dalla medesima l'alloggio ed il vitto.

Non sono compresi fra i domestici:

1. I commessi, fattorini, operai, giornalieri, e salariati che prestano il loro servizio per lavori agricoli, industriali o commerciali;

2. I trabanti e soldati di confidenza;

3. I vetturali, sorveglianti e mozzi delle vetture pubbliche;

4. I famigli al servizio delle Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli istituti di educazione, di istruzione e di beneficenza;

5. Coloro che nella giornata prestano servizio a più persone non conviventi nel medesimo alloggio;

6. I portinai delle case di privata abitazione ed i custodi degli uffizi o stabilimenti pubblici.

Disposizioni comuni alle tre tasse.

Art. 12. Sono esenti dalla tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici:

1. Il Re ed i membri della famiglia reale;

2. I rappresentanti e gli agenti diplomatici o consolari delle potenze estere, non regnicoli, né naturalizzati;

3. I fabbricanti e negozianti di carrozze per il loro commercio;

4. I possessori di *veicoli d'ogni specie* destinati esclusivamente al trasporto delle merci;

5. I concessionari di vetture pubbliche che hanno stanziamento sul suolo pubblico e ne pagano al Comune il relativo diritto di posteggio.

Gioberti osserva che questo articolo è redatto in modo da lasciar luogo ad equivoci nell'applicazione, perchè potrebbe sembrare che gl'individui compresi ai numeri 3, 4 e 5 fossero non solo esenti dalla tassa sulle vetture, ma eziandio da quelle sui domestici.

Dopo osservazioni diverse è approvata la proposta *Malvano-Ferraris* di rinviare alla Commissione l'articolo con facoltà di modificarlo.

Sono approvati gli articoli seguenti:

Art. 13. Per gli esercizi di vetture pubbliche, per il possesso di vetture private e per l'assunzione di domestici in servizio che sopravvengono nel corso dell'anno, la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre nel quale ciò avvenga.

Per la cessazione di eguali esercizi di vetture pubbliche, di possesso di vetture private, o di servizi di domestici, la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale avvenne la cessazione.

Art. 14. Coloro che nel decorso dell'anno intendano di attivare servizio di nuova vettura pubblica, o diventino possessori di una vettura privata, prendano al loro servizio qualche domestico, od aumentino il numero delle vetture o dei domestici già stati dichiarati, dovranno farne entro giorni 15 dall'accaduta variazione dichiarazione scritta alla segreteria municipale.

Revisione delle dichiarazioni.

Art. 15. La Giunta municipale procederà alla verificazione delle schede trasmesse dai contribuenti, rettificherà le dichiarazioni inesatte od incomplete, inscrivendo d'ufficio quelli che non le avessero presentate. Le rettificazioni e nuove iscrizioni saranno notificate con speciale avviso ai singoli contribuenti a domicilio, dando loro facoltà di presentare nel termine di giorni quindici le loro osservazioni.

Art. 16. I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata da centesimi 50, corredati degli opportuni documenti giustificativi, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

Favale chiede se sia indispensabile la carta da bollo.

Alcuni consiglieri rispondono di sì.

Lavini. Nella notificanza, di cui all'art. 15, si inserisca poi per postilla l'articolo stesso, perchè i contribuenti sappiano entro qual termine dovranno presentare le loro osservazioni.

L'art. 16 è approvato.

Sono approvati:

Art. 17. La Giunta municipale, dopo aver statuito su questi richiami, procederà alla regolare formazione della matricola nella quale saranno inscritti:

a) Nome, cognome, paternità, condizione e residenza di ciascun contribuente;

b) Il numero, la qualità, l'uso e la categoria delle vetture tanto pubbliche quanto private;

c) Il numero di domestici ed il loro sesso;

d) La tassa liquidata rispettivamente per le vetture pubbliche, private ed i domestici, e quella complessiva spettante a ciascun contribuente.

Art. 18. Sulle risultanze della matricola la Giunta municipale procederà alla formazione del ruolo.

Il ruolo così compilato sarà pubblicato per quindici giorni consecutivi affinchè possa essere esaminato unitamente alla matricola, e sarà poscia consegnato al tesoriere comunale per la riscossione della tassa.

Riscossione delle tasse.

Art. 19. La tassa sulle vetture private e sui domestici dovrà essere pagata nei primi cinque giorni del mese di giugno d'ogni anno; quella sulle vetture pubbliche a trimestri maturati.

Ferrati. È troppo breve il termine di cinque giorni pel servizio di tesoreria.

Oytana propone si dica: *entro il mese di giugno*.

Si approva l'art. 19 con tale variazione.

Reclami.

Art. 20. Contro le risultanze dei ruoli potranno i contribuenti presentare i loro reclami, entro 20 giorni dalla pubblicazione, alla Giunta municipale, la cui deliberazione, comunicata al ricorrente, potrà pur essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione sul reclamo.

Ferraris riprende la questione se i reclami, di cui all'art. 16, debbano essere redatti su carta da bollo. Egli nol crede: crede invece il debbano essere solo quelli di cui al presente articolo.

Villa Tommaso, *Favale*, *Lavini* ed *Oytana* fanno osservazioni in senso diverso.

È quindi approvata la proposta Lavini, perchè sia rinviato l'articolo alla Commissione con mandato di definire la questione a termini di legge.

È quindi approvato l'art. 21 riflettente i ruoli suppletivi.

In principio d'ogni trimestre la Giunta municipale procederà alla formazione della matricola e del ruolo suppletivo secondo le norme stabilite per la formazione del ruolo principale, inscrivendovi tutti coloro che nel corso del trimestre precedente divennero passibili di tassa, o di supplemento di tassa, o che furono indebitamente ommessi nel ruolo principale, sia che ne abbiano fatta la dichiarazione prescritta nel presente regolamento, sia che non l'abbiano fatta.

Disposizioni penali.

Art. 22. Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate dagli agenti municipali, daranno luogo all'applicazione della ammenda:

a) Di lire 30 per ogni vettura di qualsiasi forma;

b) Di lire 8 per ogni domestico senza distinzione di sesso.

Rey trova eccessive le ammende.

Noli le trova invece troppo leggiere.

Villa Tomaso vuole che alla graduazione delle tasse corrisponda la graduazione delle ammende, e perciò che la multa sia eguale alla tassa da cui è colpito il contribuente.

Malvano ritiene tale proposta troppo rigorosa.

Gioberti osserva che il R. decreto 24 dicembre 1870 non permette la multa oltrapassi le L. 50.

Dopo osservazioni di *Noli*, *Lavini*, *Oytana*, *Rey*, *Rignon* e *Villa Tomaso* è approvata la proposta *Malvano* pel ricorso alla Commissione.

È approvato l'articolo.

Art. 23. Le relative contravvenzioni saranno accertate nella forma solita per le contravvenzioni ai regolamenti di polizia a mente dell'articolo 146 e seguenti della legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale.

Decorrenza della tassa.

Art. 24. La tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici sarà dovuta dal 1° gennaio 1871.

Dopo osservazioni di *Lavini*, *Rignon* e *Villa Tomaso* è approvato un articolo transitorio che stabilisce che per quest'anno la tassa non dovrà pagarsi che nel mese di dicembre prossimo venturo.

È approvato il prospetto n. 1:

Tassa annua di posteggio per le vetture da nolo che stanziano sul suolo pubblico.

		TASSE Attuale	Proposta
1. *Omnibus* per l'interno della città, per ogni linea	L.	20	250
2. *Id.* pel servizio esterno, divisi in tre categorie, cioè:			
Da 1 a 4 partenze giornaliere	»	20	60
Da 5 a 8 id.	»	40	120
Da 9 ad oltre id.	»	60	180
3. Vetture di piazza o cittadine	»	18	48
Id. id.	»	12	42

Rey raccomanda si provveda perchè si tengano più decentemente le vetture cittadine.

Noli. È impossibile pretendere di più.

È approvato il prospetto n. 2:

Tassa annua per le vetture pubbliche.

a) Per ogni vettura di prima categoria L. 40

b) Per ogni vettura di seconda categoria » 30

Tassa annua per le vetture private.

a) Per ogni vettura a due cavalli L. 40

b) Per ogni vettura ad un solo cavallo » 30

c) Per le vetture fregiate di stemmi od emblemi gentilizi, la tassa sarà raddoppiata.

Tassa annua pei domestici.

Domestici maschi, caduno	L.	8
Id. femmine, caduna	»	4

Ferrati propone sia riserbata al Consiglio la decisione della questione delle multe, udito il parere della Commissione.

La proposta è approvata.

Nasce questione sulla retroattività che si darebbe a questa legge.

Lavini, *Villa Tomaso*, *Gioberti*, *Rignon* prendono parte alla discussione.

La votazione complessiva del regolamento è riaviata.

L'ordine del giorno porta: *Variazioni all'organico del dazio*.

Si leggono le deliberazioni della Giunta, con cui si propongono tali variazioni.

Dopo osservazioni di *Ceppi*, *Trombetta*, *Silvetti*, *Ferrati*, *Rignon* e *Pantaleone* è approvata la concessione di un maggiore assegnamento annuo di L. 1,000 al direttore del Dazio, e di L. 500 all'ispettore, ed è rinviata ad altra seduta l'approvazione dell'organico.

La seduta è sciolta.

Teatri. — *I tre C e i tre D del bon genre*, di Clotte Arrighi, fecero correre ieri sera molta gente al Rossini, e bisogna convenire che è una delle più brillanti produzioni che finora ci abbia dato il repertorio della compagnia Milanese. Quanto prima avremo poi l'altro lavoro dello stesso autore: *El barchet de Boffalora*, di cui si dice mirabilia.

Anche al Vittorio abbiamo veduto finalmente un numeroso concorso; la *Fernanda* di Sardou, piacque nel modo con cui venne rappresentata, e la compagnia si ebbe i dovuti applausi.

All'Alfieri il Gemelli non dorme sugli allori, egli sta concertando un *vaudeville sui generis*, di sua paternità, con musica lecitamente rubata dal maestro Casiraghi ad altri compositori, noti *orbi et orbi*. Forse si rappresenterà domani.

Les brigands di Offenbach si replicano da parecchie sere alla Scribe, sempre con crescente favore ed il pubblico vi trova il suo gusto.

Al Balbo avremo finalmente sabato il *Trovatore* col bravo tenore Franchini, prima donna Scarati, baritono Lalloni e basso Vaguer. Tanto per variare!

Musica della Guardia Nazionale. — Pregati inseriamo la seguente lettera che l'egregio maestro Sangiorgi Filippo dirige ai professori componenti il corpo di musica della Guardia Nazionale:

Torino, 5 giugno 1871.

Signori,

Compreso da un sentimento di riconoscenza, anche quest'anno sento l'obbligo di indirizzarvi parole di ringraziamento, non solo per esservi ricordati del mio giorno onomastico, ma per avere aggiunto alla squisitezza del pensiero un gentil dono che serberò ad eterna vostra memoria.

Sensibilissimo al vostro affetto, ben m'accorgo quanto lontano io sia dal meritare dimostrazioni così splendide e cordiali; ma voi, io spero, terrete calcolo della mia buona volontà, la quale, appoggiata dalla vostra solerte opera, varrà a mantenere salda quell'unione e quella stima che seppe acquistarsi il nostro corpo musicale, non presso l'ottima città di Torino, che presso l'eccelso nostro Municipio.

Accogliete, amici miei, un sincero saluto, e credetemi sempre

Vostro aff.mo
FILIPPO SANGIORGI.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 6 giugno 1871

Scarrone Amalia, d'anni 25, di Asti, sarta — Ambrogio Pietro, id. 17, di Torino — Brunetti Caterina nata Borgogunone, id. 60, di Giaveno, cuoitrice — Settimo Maria nata Sacchi, id. 52, di Alba, suora — Più 6 minori d'anni 7.

NB. Nella nota dei decessi del 30 maggio scorso invece di Anna Silvano *cameriera*, leggasi *donna di compagnia*.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 7 giugno 1871

Maschi 11 femmine 10 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	732,5	732,6	732,1	731,8	731,9	732,3
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 11,5	+ 13,6	+ 15,2	+ 13,1	+ 12,5	+ 12,7
Tensione del vapore in millimetri	8,5	8,7	8,3	9,4	8,7	8,8
Umidità relativa in centes.	86	77	65	66	78	80
Declinazione magnetica	15° 18'	15° 16'	15° 31'	15° 32'	15° 25'	15° 16'
Vento	NE debole	NE debole	NE debole	N debole	NE debole	NE debole
Stato atmosferico	piogg.	copert.	copert.	copert.	piogg.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 10,7, massima + 17,9

Acqua caduta mill. 3,1. Minima della notte dell'8 + 10,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 8 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 8 2.

Nascere della **Luna**, 0 47 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 57 matt.

Tramonto, ore 11 15 matt. Giorno della Luna 22°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. propone che prima di passare a discutere la approvazione dei conti amministrativi, si discutano gli altri due progetti che sono all'ordine del giorno.

Il Senato vi aderisce.

Pres. legge gli undici articoli del progetto di legge sui matrimoni degli ufficiali, e dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati senza la minima osservazione.

Ilbotty chiede se le disposizioni di questa legge si estendano pure agli ufficiali della regia marina, e, quando ciò non fosse, bramerebbe sapere se il ministro Acton intenda o no di presentare una legge analoga per gli ufficiali della regia marina.

Acton (ministro della marina) risponde che consultò in proposito il Consiglio superiore della marina, il quale, considerando la condizione speciale degli ufficiali di marina, opinò non fosse conveniente, per ora, di applicare loro questa legge.

Pres. mette in discussione il progetto di legge pel condono del biennio dello stipendio in favore degli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie.

Dopo alcune osservazioni del sen. Lauzi, cui risponde il ministro Ricotti perchè il ministro Sella è trattenuto alla Camera elettiva dalla importante discussione finanziaria che vi ha luogo, i due articoli del progetto di legge messo in discussione sono approvati.

Pres. fa fare l'appello nominale per procedere di nuovo alle votazioni che ieri riuscirono nulle per difetto di numero.

Viene ripreso il seguito dell'ordine del giorno, che reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione dei conti amministrativi del Regno dall'anno 1862 a tutto il 1868.

Pres. chiede al Senato di esonerarlo dalla lettura di quel progetto di legge ch'è abbastanza lungo, l'ottiene, dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al sen. Menabrea.

Menabrea dice che, siccome egli era ministro della marina quando si fecero costruire all'estero le fregate *Re d'Italia* e *Re di Portogallo*, di cui tanto si discorse nell'altro ramo del Parlamento, egli crede compiere ad un dovere dando alcune spiegazioni sulle spese che furono fatte per la marina.

Sella (ministro delle finanze) entra nell'aula.

Manzoni T. (segretario) legge gli articoli del progetto per l'approvazione dei conti amministrativi.

I primi 23 articoli sono approvati senza dare luogo a discussione.

Cambray-Digny, prendendo la parola sull'articolo 24 (*Situazione finanziaria*), spiega e dimostra come le situazioni finanziarie da lui presentate quando era ministro non si basavano su cifre ipotetiche, nè su dati erronei ed incompleti.

Sella (ministro delle finanze) dice ch'egli, pur volendolo, non avrebbe potuto dilucidare così bene come fece l'on. Cambray-Digny i disavanzi della sua amministrazione, e fa plauso a quanto disse il suo predecessore per respingere accuse inesistenti e cervellotiche. Aggiunge poi che, allorquando si vede alterare la verità dei fatti, e si tocca con mano di quale e quanta abnegazione fecero prova finora i ministri del Regno d'Italia, è oltremodo spiacevole e doloroso l'udire formulare accuse generali contro l'amministrazione.

De Gori (relatore) nota che una occhiata alla tabella annessa alla relazione della legge dimostra come l'amministrazione dell'Italia tutta (meno Roma) nel 1868 costò L. 119,970,227 di meno che nel 1862, nel quale oltre Roma mancavano pure Venezia e Mantova. Questo, se non altro, prova almeno come alla nostra amministrazione non possa darsi taccia di poca previdenza.

Sono quindi letti ed approvati senza dar luogo a discussione gli articoli dal 24 al 33.

Sella (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge già stati approvati dalla Camera elettiva, cioè: quello pei provvedimenti finanziari all'articolo 8° della legge sul macinato, e raccomanda l'urgenza particolarmente per il primo.

Pres. è dolentissimo di dover annunziare anche oggi che la votazione fatta è nulla per mancanza di numero, e raccomanda caldamente ai signori senatori di intervenire alle sedute.

La seduta è levata, ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 *giugno.*

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 1.

La Camera è deserta. Sebbene sia la prima all'ordine del giorno la votazione per scrutinio segreto dei provvedimenti finanziari, il presidente passa oltre e riapre la discussione del progetto che si riferisce alle modificazioni da introdursi nell'art. 8 della legge sul macinato.

Carnuo parla in favore di questo progetto.

Cordova legge un lungo discorso contro il contatore e contro la determinazione delle quote fisse.

Sorrentino parla contro il sistema seguito fino ad ora nell'applicazione della tassa del macinato.

Pres. fa osservare anche all'onorevole Sorrentino non trattarsi qui del sistema, e lo invita a rimanere nell'argomento.

Sorrentino vorrebbe che si sospendesse qualsiasi deliberazione sul macinato fino a che la Camera non abbia sotto gli occhi la relazione della Commissione d'inchiesta che ieri essa deliberò di nominare. Spera che questa Commissione si occuperà precipuamente di trovare un mezzo di esazione più tollerabile per i contribuenti.

Pres. mette ai voti la chiusura, colla riserva che il relatore avrà il diritto di parlare.

È approvata.

Pres. dà lettura di una proposta fatta dall'onorevole Chiaves e che sarebbe sostitutiva dell'articolo della Commissione.

Boselli (relatore), dopo avere esposto in quale modo le cose procedettero fino ad oggi, dimostra la necessità che si provveda onde molti mugnai paghino la tassa subito. Fino ad ora è avvenuto che essi avendo facoltà di ricusare il pagamento della quota fissata dagli agenti fiscali, continuavano a macinare ed intanto il Governo rimaneva colle mani vuote. Con questa legge essi saranno obbligati a pagarla, salvo a far valere i loro diritti nei modi che la legge prescrive.

Pres., prima di dare la parola a coloro che fecero delle proposte, osserva che vi sono varie di esse che hanno per iscopo la questione sospensiva. Crede dunque che, per risparmiare tempo, uno solo di questi proponenti la svolgesse. Il primo iscritto è l'onorevole Alli-Maccarani.

Alli-Maccarani svolge il suo ordine del giorno sospensivo.

Tocci svolge egli pure brevemente una sua proposta.

Minucci svolge altro ordine del giorno.

Chiaves propone una modificazione al suo ordine del giorno nel senso che il mugnaio non dovrà più pagare la cauzione corrispondente a tre mesi di quota, ma soltanto una cauzione corrispondente alla differenza fra la quota trimestrale assegnatagli dall'agente finanziario e quella che il mugnaio dichiarerebbe d'essere pronto a pagare.

Sella (ministro) combatte le proposte sospensive come inopportune, e dichiara che è pronto ad accettare l'ordine del giorno proposto dal dep. Chiaves.

Pres. annunzia che la Commissione ha proposto la seguente aggiunta all'articolo sostitutivo.

« Se il mugnaio dichiarerà di volere pagare durante la perizia la quota fissata dall'Amministrazione salvo il conguaglio, non sarà necessaria la cauzione. »

Chiaves accetta la proposta della Commissione, ma crede che allora bisognerebbe aggiungervi il seguente inciso:

« In questo caso le somme pagate in più dai mugnaio gli saranno restituite cogli interessi in ragione del 5 0[0. »

Boselli (relatore) accetta quest'aggiunta.

Sella (ministro) dichiara che accetta l'articolo Chiaves così modificato.

Viene prima di tutto messa ai voti la questione sospensiva.

È respinta.

La Camera approva invece a grande maggioranza l'articolo del deputato Chiaves modificato dalla Commissione ed accettato dal ministero, e del quale abbiamo dato il testo più sopra.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra i provvedimenti finanziari e sopra questo progetto di legge.

Econe il risultato:

Provvedimenti finanziari.

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 149 — Contrari 73.

La Camera approva.

Modificazioni alla legge sul macinato.

Votanti 222 — Maggioranza 112 — Favorevoli 137 — Contrari 85.

La Camera approva.

Pisanelli intende rivolgere un'interrogazione al Ministro della marina intorno all'esecuzione di una deliberazione presa dalla Camera il 18 dicembre 1868.

Acton (ministro) è pronto a rispondere subito.

Pisanelli rammenta che la Camera deliberò il 18 dicembre 1868, che il Governo dovesse provvedere alla creazione di un arsenale anche a Taranto, e chiede quali sono le idee del Ministro in proposito.

Acton (ministro) dice che il Governo riconosce la necessità di stabilire un dipartimento marittimo anche nel mare Jonio, ed assicura l'on. Pisanelli che la deliberazione della Camera verrà eseguita.

Pres. L'ordine del giorno recherebbe la discussione del trattato di commercio e navigazione cogli Stati Uniti d'America, ma l'on. Ministro per gli affari esteri, essendo obbligato ad assistere alla seduta dell'altro ramo del Parlamento, si lascierà per il momento da parte questo progetto e si comincierà invece la discussione di quello che riguarda l'estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Ugdulena parla in favore di questo progetto di legge, in forza del quale i capi d'opera artistici che ornano le gallerie private in Roma non corrono più nessun pericolo.

In queste gallerie vi sono dei quadri e delle statue che tutto il mondo civile ci invidia. L'oratore accetta quindi le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto approvato dal Senato, riservandosi però di fare delle osservazioni mano a mano che si discuteranno gli articoli, ad alcuni dei quali egli dice che presenterà degli emendamenti.

Pres. La discussione generale è chiusa. Domani si procederà a quella degli articoli.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 6 giugno (sera).

La tempesta sollevata dalla modificazione dell'articolo 3° della legge del macinato proposta dal Ministero ed accettata dai *grandi uomini* della Commissione generale del bilancio, è finita in un bicchier d'acqua. Il Sella ha capito che l'aere della Camera era poco favorevole, ed ha fatto proporre dal suo amico Chiaves un temperamento, in virtù del quale la quota fissa determinata dagl'ingegneri del macinato non diventa esecutiva se il mugnaio presta una cauzione corrispondente alla differenza tra la quota pagata secondo gli accertamenti e la quota determinata dall'Amministrazione. La povera Commissione generale del bilancio è restata con un palmo di naso, per questo colpo di mano concertato dietro le quinte affatto a sua insaputa. Una parte, mi dicono, non voleva recedere dalla proposta primitiva, la maggioranza della Commissione l'ha accettato, piegando il capo, secondo il suo solito. Con questo temperamento l'articolo 3° è passato, per alzata e seduta, senza nessuna opposizione. Ma nello scrutinio segreto si sono trovate 65 palle nere, contro 135 bianche! Segno degli umori neri della Camera.

A proposito di umori qui corre voce che, nel partire per il Piemonte, il Capo dello Stato l'avesse pessimo e che non lo dissimulasse a coloro che aveva intorno a sè. Aggiungono che la causa fosse uno screzio profondo che lo divide dal Gabinetto circa alle cose di Roma.

Vi riferisco queste voci com'è debito mio; giudicatele voi per quello che valgono. Qualcosa di vero c'è di certo; il Capo dello Stato si trova probabilmente nella stessa relazione in cui è la Camera col Ministero, cioè lo tollera, lo subisce, ma non gli ha più fiducia.

Oggi s'è trovata, a grande stento, la maggioranza legale appena sufficiente per votare allo squittinio segreto i provvedimenti di finanza. Ora che questa legge è passata, non è a temersi che molti deputati partano definitivamente per le case loro, e col fermo proposito di non tornare più? *Utinam!* pur troppo c'è ed è generale, e comincia ad esser partecipato dagli stessi membri del Gabinetto. Ora se questo timore si converte in realtà, se la Camera si disperde tra due o tre giorni, che figura farà il Ministero, il quale voleva ad ogni costo che la Camera gli votasse le leggi importanti che vi sono note? Si dimetterà il ministro della guerra, come ebbe a dichiarare qualora non fosse approvato l'ordinamento? Io credo che non accadrà nulla di tutto questo, quindi non posso che lodare i deputati, i quali piuttosto che votare in fretta e furia leggi di capitale importanza, preferiscono restar alle case loro. Dalla violenza bisogna difendersi com'è possibile, e in codesto caso credo non ci sia altra difesa che questa.

F.

Il Re ha deciso, dice l'*International*, di non recarsi a Napoli in occasione della festa della distribuzione dei premi ai membri dell'Esposizione internazionale marittima. In seguito a questa decisione il corpo diplomatico rinunziò pure di recarsi in quella città, od almeno i diplomatici vi si recheranno in forma privata.

È allo studio presso il Ministero della marina un nuovo piano organico, tanto per il personale, quanto per il materiale.

Con questo nuovo piano verrebbero introdotti, specialmente riguardo al personale, sensibilissimi cambiamenti nelle diverse categorie, delle quali si compone lo stato maggiore della regia marina; sopra tutto poi la categoria degli ufficiali di vascello riceverebbe radicali riforme, inquantochè ne sarebbero esclusi individui che i fatti hanno dimostrato meno atti alla navigazione.

Anche l'interno ordinamento del Ministero sarebbe modificato e si ridurrebbe il numero delle direzioni generali, dall'esperienza dimostrate troppe: come conseguenza di questa riduzione verrebbe la abolizione di alcuni posti di capo divisione e capo-sezione, e l'aumento invece di alcuni di segretario. (*Fanfulla*).

È stata presentata al Governo una petizione, firmata da 228 tra capitani marittimi, negozianti, armatori, ecc., di Viareggio ed appoggiata dall'unanime voto di quel Consiglio comunale, per ottenere la costruzione di una larga gettata in mare, la quale permetta l'approdo di grossi bastimenti alla spiaggia viareggina.

La nuova tariffa telegrafica che riduce considerevolmente i prezzi dei dispacci, dicesi entrerà in vigore il primo luglio prossimo.

È giunto in Catania Menotti Garibaldi, accompagnato dal deputato Speciale, per attendere ad affari di commercio.

Il generale De Vecchi, comandante la brigata Reggio, è partito per l'Egitto con una missione del Governo; tale missione riguarderebbe lo stabilimento d'una colonia italiana sulle coste del mar Rosso.

Il *Capitalista* annunzia che il deputato avv. Nobili si è recato a Tunisi per regolare col Governo del Bey la questione relativa ai reclami della Società anonima commerciale ed agricola.

Verso la metà del prossimo agosto deve aver luogo in Anversa un grande Congresso geografico-commerciale, a cui saranno anche probabilmente invitati i rappresentanti di tutte le potenze europee.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. Mari

Udienza del 7 giugno.

Trucco Antonio, conducente di vetture cittadine in Torino.

Vent'anni fa all'incirca conobbe Pascal Grato nel mentre scontavano entrambi la pena di qualche mancanza di gioventù.

Da quell'epoca s'erano però perduti di vista, quando Pascal lo richiese del suo legno una prima volta per certo battesimo in cui la faceva da compare, poscia onde servire quattro amici.

Invitato a precisare quanto concerne quest'ultimo fatto, narra il Trucco che in una sera del 1868, che bene non ricorda, il Grato l'andò a cercare sulla piazza S. Quintino, e lo condusse dinanzi alla sua abitazione.

Quivi tre altri individui salirono nell'interno della *cittadina*, ed un quarto venne a sederglisi vicino, dicendogli dapprima e ad alta voce che si recasse alla stazione, e poscia che andasse al Martinetto. Giunti che si furono in questo luogo sotto una pioggia dirotta, quelli che erano dentro discesero e si fermarono alquanto, ma egli non potè vedere cosa facessero essendoglisi detto di allontanarsi alquanto.

Nel mentre eseguiva quest'ordine, il suo vicino a cassetta l'abbandonò anch'esso e più non lo vide nè allora nè poscia. In quanto agli altri, ritornati che furono, ad onta dell'ora avanzata e che sempre più diluviasse, vollero esser condotti a Moncalieri, ove discesero in principio del paese dando a lui appena sei lire.

Interrogato poi se abbia notato che nella vettura siasi posta una cassetta di ferro, e che al Martinetto la si sia portata via, dichiara di non aver ciò visto essendogli d'ostacolo la persona del vicino; la oscurità della notte e la precauzione presa dagli sconosciuti di celarsi la parte inferiore del volto con dei fazzoletti gl'impedirono eziandio di osservare le loro sembianze.

Altra circostanza degna avanti dal teste si è che, posteriormente al fatto ora accennato, la moglie di Pascal Grato assieme ad un'altra donna affittava la sua *cittadina* per 5 lire al giorno, pagate tutte le spese, onde recarsi in Asti e parlarvi a carta maggiore Bava.

Il viaggio durò tre giorni.

Vico Matilde fu Gabriele
moglie di Girardi Bartolomeo.

La Vico Matilde è d'ignota dimora. Nella sua deposizione parla di tre individui, di Carbonero Sisto, del cui *'d Vanchia*, e di un terzo sconosciuto, che alloggiarono presso di lei in Genova nel 1868 e vi si fermarono parecchi giorni.

Serena Placida fu Giovanni, residente in Torino.

P. Dove avvenne nel 1868?

T. Nel casino tenuto dalla Gastaldi, in via Belvedere, N. 13.

P. Vi avete conosciuto certo Rivolta?

T. Sissignore: questi venne quattro o cinque volte a prendermi per passare seco lui la notte.

P. Eravate sempre sola col Rivolta?

T. Sissignore: una sola volta, cioè la sera nella quale fui arrestata col Rivolta, si trovò in nostra compagnia certo Bertola Ferdinando che prima non aveva veduto mai e che aveva con sè una donna per nome Lucia Molino.

P. Quanto pagava il Rivolta per condurvi a passar la notte fuori di casa?

T. Pagava dieci o dodici lire secondo l'ora più o meno avanzata, nella quale veniva a prendermi.

P. Vi faceva dei regali?

T. Mi regalò un anello e un paio di orecchini.

P. Vi ricordate se nella sera dell'8 maggio 1868 sia andato in via Belvedere, n. 13, il Rivolta in compagnia di parecchi altri?

T. Non posso ricordare precisamente la data: però veniva sovente.

P. Conoscete qualcuno degli accusati?

T. (*Dopo averli guardati tutti attentamente*). Conosco solo il Rivolta e Bertola.

La deposizione scritta della Sereno è conforme alle presenti sue orali risposte.

Dopo alcune spiegazioni, la teste viene licenziata.

Si leggono le deposizioni in data 23 e 24 gennaio 1869 della

Martini Teresa nata Brignolo, impagliatrice, d'ignota dimora.

La Martini è moglie di quel falegname col quale il Pascal Prato aveva messo su bottega. Essa narra che fu arrestata in un col marito, allorquando furono pure arrestati il Pascal Grato e la costui moglie, perchè sospettata di complicità nel furto commesso a danno dell'Amministrazione delle Regie poste. Dopo pochi giorni di detenzione, casa, il marito e i coniugi Pascal furono liberati, ed allora il Grato se ne andò in Isvizzera, lasciando la moglie a Torino in gravi strettezze. Accenna altresì la teste ai viaggi fatti colla moglie del Pascal Grato e col vetturale Trucco in Asti e Quattordio, e ad altre circostanze di minor conto.

In altra deposizione del 6 marzo 1869 la teste, spiegando lo scopo del viaggio suddetto, dice che si trattava di andare in cerca del Pascal Grato, allora latitante.

Aggiunge che nel maggio del 1868 il Pascal Grato e sua moglie facevano sfoggio di abiti e gozzovigliavano anche in compagnia di molti altri che frequentavano la loro casa, mentre prima lesinavano nel vitto e negli abiti.

Il Pascal Grato protesta contro queste deposizioni della Martini, che dice essere sfacciate menzogne.

Pascal Enrico. Vorrei che venisse qua la teste a raccontare certe cose.

P. La teste è d'ignota dimora.

Caula. Essa abita in via delle Orfane, al num. 26, credo.

P. Allora provvederò subito per farla citare.

L'avv. Hoffer osserva al presidente che il teste David Antonio, di cui venne letta l'altro giorno la deposizione, perchè d'ignota dimora, si trova detenuto a Saluzzo.

Il Presidente assicura che provvederà anche a questo riguardo.

Sonetto Battista fu Battista, cameriere, residente in Torino.

Il teste depone che nel 1868 mentre era cameriere dell'albergo del *Monte Graglia*, in via Dora Grossa, vi vedeva sovente delle brigate le quali andavano a far baldoria e fra esse un cotale d'assai brutto aspetto detto *Carbosè* (Isoardi); fra i vicini correva voce che i denari spesi in tal guisa provenissero da un furto.

La teste conobbe il Domenino, padrone di casa dei Pascal, ed un giorno sentì dal medesimo che qualcheduno della Questura avevagli pagate due bottiglie onde sorvegliasse i suoi inquilini. E siccome essa, in un momento di bile contro la Moglia Teresa, la disse ladra e moglie di un ladro (Pascal Grato), lo stesso Domenino le riferì che costei, a Rivoli, ove era stata a gozzovigliare con lui nel giorno di Santa Catterina, e mentre era ubbriaca, gli confidava che autori del furto Guastalla erano stati gli amici del marito.

Soggiunge infine la Brignolo che in un giorno, che più non ricorda, si recò a Quattordio assieme alla Moglia in una cittadina condotta da certo *Tomalin*.

P. Per qual fine si fece questo viaggio?

T. Non ne sono informata: però la Moglia m'asserì che andava in traccia del marito recatosi latitante dopo che, essendo già stato scarcerato, veniva di bel nuovo ricercato dalla Polizia.

P. Queste vostre dichiarazioni non sono molto verosimili, e dovreste ricordarvi che la giustizia ebbe già a concepire dei serii sospetti sul vostro conto, per cui vi si tenne in carcere per qualche tempo. Desiderate forse di farvi ritorno?

T. Può immaginarselo!... Creda pure che dico la verità.

P. V'ha luogo a dubitarne grandemente. Come va, per esempio, che al Giudice istruttore vi mostraste informata della colpevolezza dei Pascal, della quale parlaste voi stessa al Domenino?

T. No, Eccellenza: io potei pronunziare qualche parola inconsiderata inspiratami dal rancore, ma circa i Pascal non seppi altro tranne quello che mi venne riferito da Domenino, spia, come le dissi, della P. S.

P. E non vi risulta che Pascal conseguasse una ingente somma a un certo Caula?

T. Io non so nulla di questo, e non conosco Caula.

Secondo il degno Presidente, tale asserzione è però menzognera: quindi egli avverte ben bene la teste onde pesi a quello che dice ora ed a quello che disse durante l'istruttoria. « Il teste Domenino, osserva, riferì « di aver sentito da voi che Caula ebbe da Pascal 18,000 « lire delle quali gliene rimise 600 al tempo della sua « partenza per la Svizzera. »

Al sentire il nome del Domenino, l'imputato Caula, finallora calmo e tranquillo, balza in piedi e con voce commossa esclama: « Signor Presidente, io sono « accusato, ed hanno quindi tutto il diritto di esaminare « le prove che credono; ma che poi non si portino a- « vanti che dei ladri e dei falsari, oh! questo è poi « proprio troppo, ed io protesto con tutta l'anima. »

P. Imputato Caula, voi dovete rispettare i testimonii, qualunque essi si siano. Il se mancherete al vostro dovere sarò costretto a farvi condur via dalla sala.

Caula. Ebbene io uscirò, ma le cose voglio chiamarle col loro nome. Mi conducano pur via.

Giunte le cose a tal punto, il presidente è costretto a far prevalere la propria autorità, ed il Caula, che è grandemente commosso, è condotto via dalla sala.

Poscia, in mezzo alla commozione prodotta dall'incidente, si finisce l'interrogatorio della Martini che mantiene tenacemente le sue asserzioni, e si dà lettura delle sue deposizioni scritte in qualche punto poco conformi a quello fatte all'udienza.

Verrebbe ora la volta del teste Domenino; ma prima che egli si presenti ed a richiesta dell'avvocato Marsano, fa ricondurre nella sala il Bartolomeo Caula, cui raccomanda di calmarsi. Il Caula, i cui occhi sono pieni di lagrime e che è pallidissimo, chiede venia per la sua sfuriata, e promette di contenersi.

Domenino Giovanni di Pietro, residente in Torino.

Il Caula dicendo di questo teste che è ladro e truffatore ha certo mancato al dovere che ha ogni accusato di rispettare i testi; giustizia vuole però che si dica non aver egli asserito cosa falsa. Infatti il Domenino si presenta dinanzi alla Corte accompagnato da due reali carabinieri, e, richiestone dal Presidente, dichiara di scontare la pena inflittagli per furto e truffa.

Ma veniamo alle sue risposte non scevre di ogni importanza.

Se in oggi è poverissimo, Domenino ebbe in altri tempi qualche fortuna; anzi era proprietario della casa in cui dimoravano Pascal Grato e sua moglie Teresa Moglia.

Quando il Grato venne tradotto in carcere, il Domenino si mise a corteggiare la consorte, cui accompagnava assai di frequente ora in questa, ora in quella osteria.

Una volta fra le altre si andò a Rivoli in occasione della festa di S. Catterina: colà la Moglia, poco curandosi della prigionia del marito, abusò alquanto del vino, cosicchè finì per trovarsi assai brilla.

In tale stato tutte le persone, è cosa ben nota, sono facili alle confidenze, e la Moglia, donna e già per natura linguacciuta, al dire del teste, gli narrò per filo e per segno quanto avvenne nel negozio Guastalla, cioè che il furto venne commesso dai fratelli Pascal, dai quali lo *Sperien* aprira le porte con le leve ed i grimaldelli, ed il Grato faceva la guardia con la pistola in mano al capezzale del vecchio Guastalla. Soggiungeva l'indiscreta femmina che erano pure intervenuti il Bausaro padre e figlio, che la cassa-forte di ferro si era portata in casa sua e poscia al Martinetto, ed infine che s'erano rubate ben cento mila lire sia in denari che in pezze di seta.

Godendo anche il teste delle confidenze della Teresa Martina, nella cui casa era solito pranzare, uguale racconto vennegli pure fatto da costei, la quale soggiunse di aver finalmente capito dove i Pascal prendevano i denari per vestirsi in lusso e per solazarla in orgie notturne.

P. Da queste due donne sapeste anche che il Pascal consegnasse al Caula una somma?

T. Sissignore: seppi che a questo Caula si erano rimesse 14[m]. lire, sulle quali egli consegnò a Grato 600 lire allorchè questi passò per la Svizzera. Più tardi gli fece il Pascal domandare 3000 bottoni.... cioè 3000 lire. Aggiungerò che più di una volta la Moglia si recò per denari da Caula, il quale del resto le era debitore di 250 lire per mobili ad esso venduti dal Grato. Anzi, in una sera che ben ricordo, accompagnando io tale donna, mi lasciò in piazza S. Carlo per andare a far una commissione al N. 1, dove appunto dimorava Caula Bartolomeo.

In seguito a queste dichiarazioni, essendo stata richiamata la precedente teste, essa insiste su ciò che già asserì: dice che il Domenino è uno spione e null'altro, e che essa giammai gli disse, nè potè dire quanto pretende aver sentito dalla sua bocca relativamente alla colpevolezza dei Pascal ed altri, come pure circa al Caula.

Quest'imputato poi, vincendo evidentemente l'emozione che lo domina, nega le frequenti visite della Moglia: questa donna non si recò da lui che due o tre volte, ed egli le rimise in un'occasione 160 lire in acconto del suo credito.

Ed in ciò viene a darglisi ragione dal teste, poichè dichiara che, avendo richiesta la Moglia della provenienza di una somma che s'era nascosta in seno, ne ebbe in risposta avergliela data Caula appunto in acconto. Dichiara però constargli che anche altre volte ebbe dalla stessa sorgente dei denari.

In quanto ai coniugi Pascal, la Moglia nega di aver fatto al teste le confidenze da questi asserite: non andò con lui a Rivoli, e tutte le volte che gli si accompagnò era eziandio presente la Martini. Non vuole del resto le si parli di soverchie spese fatte da lei e dal marito: « l'unica spesa, dice, che io faceva, riguardava i bam- « bini, cui avevo a cuore di mandar in giro lindi e pu- « liti; per la mia persona spesi mai nulla. »

Il Grato conferma tale asserzione, aggiungendovi che il suo miglior abito fu ed è quello che indossa, e cui acquistò nel 1867.

Non lasciò mai a Caula veruna somma, ma bensì depositò a sue mani un plico che quasi subito ritirò: non ne ricevette lire 600 all'epoca del suo viaggio; ed in fine se lo richiese di bottoni gli è perchè volle fingersi negoziante onde deludere la polizia, essendosi già spiccato contro di lui un mandato d'arresto. « Io, soggiunge, non so come l'istruttore abbia potuto dire che lasciai a Caula 18 mila lire che non ebbi mai; non so come scrisse ed immaginò che tre mila bottoni dovevano essere tre mila lire; poichè v'era, poteva anche scrivere tre mila cavalli. »

Incominciatasi dopo siffatte spiegazioni la lettura delle deposizioni scritte del Domenino, viene in sul bel principio troncata essendo ormai le 2 pomeridiane, e si rinvia il seguito del dibattimento a venerdì alle 10 1[2 del mattino.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 giugno

Continua la discussione del progetto di legge che abolisce i fidecommessi e i maggioraschi dai vincoli feudali nella provincia romana.

Sono sollevate due principali questioni: la prima relativamente ai primi chiamati che, secondo l'ordine della vocazione, dovranno succedere dopo l'attuale possessore; la seconda riguardo alle gallerie, i musei e le biblioteche, comprese quelle di detti fidecommessi e maggioraschi, se debbono essere inalienabili, indivise o presso il possessore sotto, la sorveglianza dello Stato, ovvero sciolte da ogni vincolo.

Parlano **Pericoli, Ugdulena, Dewit, Panattoni, Bon-Compagni, Correnti, Michelini, Minucci** e **Pisanelli.**

Tutti gli articoli sono approvati.

CORRIERE DEL MATTINO

In vista delle speciali condizioni in cui oggi versa la Francia, il Ministero dell'interno invitò le autorità politiche a diffidare formalmente i richiedenti passaporti per detto Stato dell'obbligo che loro corre il procurarsi il *Visto* di un agente francese ed istruirli anco delle conseguenze cui si troverebbero esposti quando non si curassero di riportare detto visto.

Scrivono da Firenze il 6: Il convoglio che da Firenze va a Roma ha corso pericolo, anche la notte scorsa, di uscire dalle rotaie, a cagione di alcuni sassi che si trovavano sul binario non lungi da Firenze. Ma le più diligenti indagini hanno dimostrato ch'era stata opera del caso e non dell'umana malizia. Quei sassi in seguito a le dirotte pioggie, s'erano staccati da un vicino monte.

TRAFORO DEL GOTTARDO.

È probabile che questa legge non venga discussa in questa sessione.

E sarà bene.

La questione è gravissima, trattandosi di un'ingente spesa, non può dunque essere decisa su due piedi.

Già troppo la finanza fu compromessa per deliberazioni su ferrovie prese sotto l'oppressione della canicola e con la valigia in mano.

Del resto la spesa per il traforo del Gottardo sarà combattuta dagli on. Bonfadini, Zanardelli, Villa-Pernice, Bembo e Peruzzi. I deputati dell'Italia meridionale e del Piemonte non v'hanno alcun interesse.

È dunque meglio rimandare la risoluzione della questione a tempi migliori e più tranquilli.

Al 1° giugno il tratto della galleria del Moncenisio tuttora in piccola sezione era di soli 25 metri.

COSE DI FRANCIA.

I signori Vitel, De Broglie e Casimiro Périer comunicarono venerdì scorso a Thiers una dichiarazione formale dei principi della famiglia d'Orléans, colla quale s'impegnano a non più presentarsi davanti agli elettori, a non sollecitare alcun mandato politico, ed a non incoraggiare in alcuna guisa ogni sorta di tentativo di ristorazione fatto in loro favore. Pare che in seguito a tale esplicita dichiarazione, i dissensi fra Thiers e la Commissione per l'abrogazione delle leggi d'esilio abbiano potuto mettersi *in via d'accomodamento*, come ripetutamente ci annunziò il telegrafo.

L'attenzione pubblica è pur sempre diretta verso le discussioni in proposito che trovansi all'ordine del giorno dell'assemblea nazionale. I giornali, a norma dei varii partiti opposti cui appartengono, manifestano a vicenda timori e speranze, e tutti domandansi con inquietudine: « In quale senso si pronunzierà Thiers? Quali oroscopi si potranno ricavare da queste discussioni per la futura organizzazione politica del paese?

« I partiti monarchici accorderanno essi termine e spazio alla forma repubblicana, prorogando per due anni i poteri del signor Thiers? »

Il *Bien public* mostrasi assai meno inquieto di tutti i suoi confratelli riguardo alle future deliberazioni dell'Assemblea. « Noi siamo certi, scrive quel foglio, che l'accordo si stabilirà nei termini i più degni. Senza dubbio le leggi di proscrizione saranno riferite; ma, grazie all'attitudine ferma del presidente e di tutta la parte sana dell'Assemblea, la Repubblica riceverà una nuova vitalità, e l'ordine avrà una più durevole stabilità nella soluzione pacifica di una crisi che ieri soltanto sembrava volesse abbattere ordine e Repubblica. »

Tutti lavorano intanto per ridonare a Parigi la sua vivacità, l'animazione giornaliera. A poco a poco si fanno scomparire dalle pubbliche vie gl'ingombri dei rottami; si riaprono le pubbliche passeggiate, e la circolazione va gradatamente rianimandosi. Alle barriere, e segnatamente dalla parte di Courbevoie, della porta Maillot, di Clamart, ecc. ecc., i cantonieri sudano indefessamente a togliere gli ostacoli accumulati dagl'insorti ad ogni passo.

Quanto alle piantagioni devastate ed ai monumenti distrutti, ci verrà un lasso di tempo piuttosto lungo prima che vi si possa in qualche modo arrecare delle riparazioni. Al Palais-Royal ed al Ministero delle finanze già si diede opera a trasportare le macerie.

Le officine si riaprono, e migliaia e migliaia d'operai già ripresero i quotidiani lavori.

La Biblioteca Nazionale sarà riaperta al pubblico fra due a tre giorni.

Lunedì scorso molti capi e rappresentanti delle fabbriche di nastri di St-Etienne furono ricevuti dal sig. Lambrecht, ministro di commercio.

Trattasi de' nuovi diritti di cui il Governo francese avrebbe accennato di voler imporre le sete. Il suo progetto sarebbe d'imporre il 20 0[0 sull'importazione delle sete estere, il qual 20 0[0 sarebbe restituito sotto forma di *drawback* all'uscita e dietro presentazione delle materie fabbricate.

Lunedì ebbe luogo uno scontro di convogli sulla linea della ferrovia d'Orléans, presso la stazione d'Ablon, tra Juvisy e Cholsy-le-Roi. Uno de' convogli veniva da Corbeil, l'altro da Tours; due viaggiatori rimasero uccisi sul colpo, e 20 altri gravemente feriti.

Il *Paris-Journal* annunzia che Vermorel è morto ieri l'altro in seguito alle sue ferite.

Il *Gaulois*, di Versailles, annunzia che il duca d'Aumale è giunto a St-Germain sabbato scorso, 3 giugno, e soggiunge che il duca si recherà a prender posto nella Camera appena vi sarà votata la sua ammessione.

CRONACA NERA.

La scorsa notte ignoti mariuoli, forzato l'uscio del negozio da carta del cav. Vezzosi in via Carlo Alberto, vi entrarono togliendo da un cassetto poche lire in soldi e due medaglie di bronzo dorato. Manco male!

Gli arrestati furono 22 fra cui 13 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 6 *giugno*.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che pendano trattative per ottenere che il Governo austriaco facciasi rappresentare al solenne ingresso delle truppe tedesche in Berlino.

Atene, 6 *giugno*.

Dietro proposta di Zaimis la Camera decise di congratularsi col Governo francese di aver vinto l'insurrezione, esprimendo lo sdegno pei delitti della Comune.

Firenze, 7 *giugno*.

Senato. — Si terminò la discussione del progetto per l'approvazione dei conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1868, e di quelli lombardi del 1859 e 1860, e delle Marche ed Emilia del 1860.

Versailles, 7 *giugno*.

Picard fu nominato governatore della Banca di Francia e Rouland procuratore generale della Corte dei Conti.

Confermasi nei circoli parlamentari che i dissensi fra Thiers e la Commissione per l'abrogazione delle leggi d'esilio sono in via d'accomodamento. Assicurasi che i principi daranno la dimissione dopochè le elezioni saranno convalidate e le leggi d'esilio abrogate.

— La sinistra ed il centro proporranno di prorogare i poteri a Thiers per la durata dell'attuale Assemblea. — Lullier venne arrestato lunedì. — È smentito che siano scoppiati tumulti a Lione ed in altre città.

Versailles, 7 *giugno*.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Lefò ad ambasciatore a Pietroburgo. — Pubblica pure un dispaccio di Visconti Venosta, in data 31 maggio, a Chaisenl, che dice: « Allorchè riceverete la vostra lettera, le più energiche istruzioni erano già date dal Ministero dell'interno per proibire l'ingresso nel regno agli stranieri provenienti dalla Francia senza carte regolari e che non potessero far constatare la loro identità.

Misure di sorveglianza furono pure prese per gli stranieri attraversanti l'Italia per recarsi in altri paesi. I posti sulle frontiere furono rinforzati, e nuove stazioni stabilite. Il Governo francese può calcolare sulla pronta ed esatta esecuzione delle convenzioni relative all'estradizione dei malfattori. Non dubito che così giungerassi ad impedire che simili delinquenti sfuggano al castigo che meritano.

L'*Officiel* dice che simile dispaccio non può che rendere più stretta l'unione che le due nazioni hanno interesse di mantenere.

L'*Officiel* pubblica un avviso del Consiglio d'igiene del dipartimento della Senna costatante che nessuna epidemia è scoppiata in Parigi. Tutte le precauzioni furono prese per levare le materie putride.

Londra, 7 *giugno*.

Il raccolto del cotone in America è poco soddisfacente.

Vienna, 7 *giugno*.

Il Reichsrath respinse con 77 voti contro 67 una proposta diretta contro il ministero e tendente a respingere per ora la discussione del bilancio.

Londra, 7 *giugno*.

Camera dei Comuni. — Enfield dice che il Governo francese non fece alcuna comunicazione ufficiale a Lord Lyons circa l'abrogazione del trattato di commercio. Fece soltanto allusione a certe stipulazioni fatte per la cessione di Helgoland.

Berlino, 7 *giugno*.

La *Gazzetta della Croce* dice che la Prussia sarà rappresentata presso il Governo francese da un incaricato d'affari. La persona non è ancora designata.

È inesatto che il conte Arnim venga nominato incaricato d'affari a Parigi.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la chiusura del Reichstag avverrà probabilmente il 15 giugno. I membri del Reichstag assisteranno alle feste per l'ingresso trionfale.

Moltke ritornò da Strasburgo.

CUBINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 5 *giugno*. — *Cereali*. — Mercato invariato con un po' più d'attività nella domanda.

Borsa di Genova — 7 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 50 a 60 25, e per fine mese da 60 65 a lire 60 45.

Il Prestito Nazionale era domandato a 81 50 ed offerta a 81 70.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2795.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 546 a 545.

Le Meridionali erano negoziate a 386.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 710.

Francia breve lettera a 104, denaro a 103 3[4

Londra a vista lettera 26 52, den. 26 47.

Marenghi da 20 95 a 20 93.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Borsa di Firenze del 7 giugno 1871.

Rendita lettera	60 67
Oro lettera	20 91
Londra, lettera	26 34
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	81 85
Obbligaz. tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	709 50
Banca Nazionale	2810 —
Az. Società ferr. Merid.	388 50
Obbligazioni » »	184 —
Buoni » »	467 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in mirriagr.
Mercato dell'8 giugno.				
Alba	39 44	31 38	20 30	3700
Alessandria	35 40	29 26	25 21	700
Asti	48 36	27 37	26 18	2500
Acqui	36 42	40 35	25 33	150
Bra	45 38	37 32	31 25	1000
Casale	35 40	29 30	19 28	200
Ceva	42 44	33 40	19 22	151
Cuneo	47 —	31 27	28 25	550
Ivrea	36 41	30 35	20 29	400
Mantova	35 39	20 22	10 19	600
Mondovì	35 40	26 34	18 25	200
Novara	38 41	30 37	25 29	160
Novi Ligure	48 56	34 47	25 32	360
Parma	34 45	24 37	36 28	900
Pinerolo	42 40	29 35	24 30	1500
Racconigi	35 42	26 34	16 25	3500
Saluzzo	44 37	36 28	27 18	300
Savigliano	38 44	30 37	20 29	850
Voghera	54 45	40 30	25 20	700
Torino	37 42	30 36	15 29	800

Milano, 6 *giugno*. — Le contrattazioni dei bozzoli seguirono correntemente anche oggi coi praticarsi tuttora i prezzi già antecedentemente segnati da L. 4 a 4 10 per bassa pianura; da 4 10 a 4 25 per alti piani e buone località; da 4 30 a 4 35 per collina e per partite di merito, toccando qualcuna di queste anche le L. 4 44 il chil.

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 7 giugno 1871.

Qualità superiori da L. 38 a 44 — Comuni da L. 32 a 37 — Inferiori da L. 15 a 31. — *Gialli* miria 147 venduti da lire 40 a 53. — Prezzo medio lire 34 50. — Quantità, miriagrammi 1412.

N.B. Più miria 3500 circa non dichiarati al peso pubblico.

Cuneo, 6 *giugno*. — Foglia di gelso: miria 1100 circa da cent. 40 a 50.

7 *giugno*. — Mir. 1800 circa da cent. 25 a 35.

DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni al portatore create colla Legge 9 luglio 1850, (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 6) comprese nella 42ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1871.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il N. 14444 ha vinto il 1° premio di L. 33,150
» 13404 » 2° » » 10,000
» 17246 » 3° » » 6,670
» 17518 » 4° » » 5,260
» 9030 » 5° » » 940

Numeri delle 285 Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

20, 66, 79, 199, 237, 295, 345, 357, 510, 757, 885, 944, 1036, 1040, 1077, 1235, 1240, 1258, 1462, 1589, 1605, 1724, 1976, 2038, 2094, 2120, 2318, 2370, 2375, 2633, 2704, 2756, 2794, 2801, 2889, 3036, 3197, 3257, 3286, 3340, 3351, 3418, 3448, 3485, 3611, 3792, 3845, 3900, 3932, 3959, 4062, 4151, 4180, 4253, 4456, 4476, 4718, 4748, 4776, 4836, 4846, 4856, 4904, 5000, 5021, 5082, 5092, 5125, 5141, 5235, 5248, 5279, 5311, 5312, 5319, 5343, 5410, 5447, 5486, 5621, 5844, 5892, 5866, 5908, 5990, 6055, 6110, 6177, 6185, 6207, 6238, 6543, 6589, 6592, 6695, 6707, 6764, 6800, 6812, 6881, 6955, 7077, 7115, 7157, 7261, 7335, 7483, 7489, 7702, 7726, 7735, 7790, 7874, 7881, 7999, 8004, 8008, 8038, 8087, 8121, 8151, 8161, 8192, 8275, 8340, 8441, 8457, 8594, 8695, 8793, 8797, 8822, 8834, 8837, 8908, 8967, 8969, 8995, 9074, 9087, 9145, 9235, 9308, 9408, 9465, 9625, 9647, 9703, 9742, 9754, 10007, 10095, 10124, 10161, 10204, 10269, 10404, 10552, 10574, 10695, 10757, 10840, 10853, 10902, 10954, 11119, 11139, 11269, 11318, 11320, 11332, 11456, 11545, 11591, 11617, 11702, 11788, 11795, 11897, 11919, 12084, 12152, 12196, 12223, 12313, 12460, 12531, 12604, 13085, 13083, 13111, 13165, 13220, 13256, 13416, 13423, 13542, 13632, 13651, 13674, 13769, 13858, 13892, 13909, 13985, 14118, 14239, 14361, 14368, 14414, 14423, 14429, 14538, 14551, 14691, 15005, 15039, 15153, 15162, 15215, 15228, 15249, 15298, 15507, 15531, 15582, 15659, 15797, 15939, 15980, 16110, 16177, 16244, 16271, 16300, 16331, 16348, 16407, 16418, 16675, 16695, 16724, 16760, 16790, 16917, 16994, 17079, 17088, 17289, 17478, 17541, 17581, 17684, 17690, 17774.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1871 contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1871, aventi i numeri dal 43 al 75 inclusivo.

Borsa di Milano — 7 giugno 1871.

Ore 2 pom. — Affari limitatissimi con qualche peggioramento sia nella Rendita, sia nelle azioni ferrovie ed azioni Tabacchi. L'oro ed i cambi sono in via di rialzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 40
» » fine giugno	60 65
Prestito Nazionale 1866	81 70
Azioni della Banca Nazionale	2900 —
» Ferrovie Meridionali	388 —
» Regia Tabacchi	708 —
» Banca Lombarda	864 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 75
» Beni demaniali	459 —
» Asse Ecclesiastico	79 1[2
» Regia Tabacchi	483 —
Boni ferrovie Meridionali	465 50
Cambi sopra Francia a vista	103 75
» Londra a tre mesi	26 31
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	209 75

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 87.

Sconto 4 3[4 per 0[0.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 7. Rendita Francese 53 40. — Rendita Italiana 58 25. — Lombarde 228. — Prestito nazionale 488 75. — Romane 166.

Vienna, 6. Mobiliare 288 20. — Lombarde 175 50. — Austriache 426. — Banca nazionale 782. — Napoleoni d'oro 9 80. — Cambio su Londra 123 30. — Rendita austriaca 69.

Berlino, 6. Austriache 234 1[2. — Lombarde 96. — Mobiliare 158. — Rendita Italiana 56 3[8. — Tabacchi 39 7[8.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Il condannato politico.

Scribe (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Les brigands.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà:
El Togn fachin.

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Spatuss e debit.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
I tremendi misteri della Torre di Nesle.

1867

INCANTO
di una casa in Torino

Nel giorno di giovedì 15 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane in Torino, nello studio del notaio Augusto Perussia, via Arsenale, N. 14, si esporrà all'incanto per essere deliberata al miglior offerente, la casa posta in questa città, sezione Monviso, sull'angolo delle via Santa Teresa e S. Maurizio, alli nn. civici 27 e 29.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 60m.

Si potrà avere visione delle condizioni della vendita e relativi documenti nello studio del notaio precedente nelle ore solite d'ufficio.

Scadenza di fatali.

La casa in Torino, via Monte di Pietà, N. 3, venne con atto d'oggi deliberata per **L. 32,000.**

Sino al mezzodì del 10 giugno p. si accetterà dal sottoscritto nel suo studio, via Milano, n. 20, l'aumento del decimo.

Torino, 30 maggio 1871.

2228 Not. Cerale.

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI ERIN, via Ospedale, N. 20. 1930

Preparazione agli Esami

per i **COMPUTISTI** presso la Ragionierie ed Intendenze di Finanza, dal professore **Passerini,** via Bogino, N. 2. 2394

Da vendere nel Canavese

Casa di Campagna tutta mobigliata, in posizione agreabile, comoda e salubre, distante cinque minuti dalla stazione ferroviaria.

Dirigersi per le informazioni in Torino al signor Perussia, notaio, via dell'Arsenale, N. 14; in Ivrea al sig. Girelli, procuratore capo, successore Gedda. 2327

Ricerca di Testamento

S'invita quel notaio che ritenesse il testamento di Nicola Bertrand Basile, deceduto il 31 scorso maggio, di darne avviso al fratello del defunto Maurizio Basile, abitante in Torino, via del Carmine, N. 1. 2337

AI SIGNORI
VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermouth**, a cent. 95: **spirito** a gradi 38 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.

2092 F. GENTA.

Da affittare in Piossasco

Casa di campagna signorilmente mobigliata, ampia da 8 ad 11 camere grandi e spaziose, con ombrose passeggiate. Per le informazioni dirigersi: Torino, via Sant'Agostino, 6, tipografia Arnaldi; in Piossasco, all'Albergo del Moro. 1938

Da vendere con sconto

Ragioni di credito di lire **sette mila** circa, verso Gaetano Mannati, e risultanti da sentenze di condanna.

Dirigersi al sig. Giuseppe Ferrero, via Bogino, N. 11. 2269

CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti ernari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

OGGETTI PER LA PESCA
e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28. 2141

Cascina da vendere nell'abitato di Osasco presso Pinerolo, di giornate 34.

Dirigersi al sig. GUIDONE in Barbasco. 2117

Una signora d'anni 30, di buona famiglia, che conosce bene le lingue italiana e francese e l'aritmetica, desidera impiegarsi per qualche ora od anche tutto il giorno presso qualche negozio o casa privata, come segretario.

Per le informazioni dirigersi alla Drogheria, via Basilica, rimpetto all'Ospedale Mauriziano. 2341

FABBRICA di camicie di ogni genere, sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio,** via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloaso, e albergo di Londra, N. 22.

INCANTO E GRADUAZIONE
(3ª Pubbl.)

Alle ore 9 mattutine del 7 prossimo mese di luglio avanti il tribunale civile d'Alba e nella sala delle pubbliche udienze si procederà alla vendita per via d'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati nel territorio di Somano e proprii di Paolazzo Stefano fu Giovanni, residente in detto luogo, consistenti in casa, campi, vigne, boschi e prati, in dieci distinti lotti al prezzo a ciascuno assegnato ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 24 maggio ultimo scorso che si trova depositato alla cancelleria di questo tribunale.

Detta vendita venne autorizzata con sentenza di questo tribunale 22 marzo ultimo scorso, sull'instanza del signor Moreno causidico Federico, residente in questa città, in odio del detto Paolazzo Stefano.

Venne pure con detta sentenza dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dalla succitata vendita, ed ordinato ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione, e delegato il signor congiudice avvocato Buffa per l'istruzione del giudicio.

Alba, 2 giugno 1871.

2231 Pio sost. Moreno p. c.

SUBASTA VOLONTARIA
e graduazione.
(2ª Pubbl.)

Si rende noto che nella subasta volontaria dei beni caduti nell'eredità giacente di Carlo Delvento di Fossano, promossa dal suo curatore signor cav. avvocato Pronetti Michel Angelo, per mancanza di offerenti al relativo incanto che doveva aver luogo nanti questo tribunale civile di Cuneo la mattina delli 10 andante maggio, si ordinava dal tribunale stesso il ribasso di due decimi del prezzo assegnato dal perito d'ufficio a cadauno dei tre lotti, in cui sono divisi i ridetti stabili esposti in vendita, e si fissò l'udienza delli 20 giugno prossimo venturo che sarà da esso tribunale tenuta alle ore 12 precise meridiane per il nuovo incanto dei ripetuti stabili ampiamente descritti nell'analogo bando venne 16 corrente maggio, autentico Milanesi, sul prezzo per ciascun lotto, come avanti ridotto, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando suddatato, visibile a chiochessia nello studio del procuratore sottoscritto, ferma l'ingiunzione già eseguita ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Cuneo, 19 maggio 1871.

Beltrand Francesco Eugenio p. c.

2051

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza degli eredi di Giacomo fu Antonio Roletto di Colleretto-Castelnuovo, ed all'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta alli 27 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili stati subastati in pregiudicio di Roletto-Zabella Giorgio fu Pietro, pure residente a Colleretto Castelnuovo.

I beni situati in detto territorio sono divisi in sei distinti lotti, e verranno esposti in vendita in aumento al prezzo a cadauno di essi dagli instanti offerto;

Il prezzo del deliberamento coi suoi legali interessi verrà pagato ai creditori ipotecari, i quali già vennero diffidati di proporre le loro domande di collocazione nel giudicio di graduazione apertosi avanti il prefato tribunale, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando 19 corrente, visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Ivrea, 21 maggio 1871.

2093 Girelli p. c.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Importazione Cartoni originari annuali del Giappone
di V. AYMONIN e C. di Jokohama

Rappresentati da **V. SARACCO e C.**, angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 o per Cartoni a numero fisso.

In Torino presso V. SARACCO e C.

Nelle altre città presso i signori incaricati. 2275

Società Anonima per la fabbricazione di Acque Gazose
Via Gaudenzio Ferrari, casa propria, Torino

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in data 5 corrente, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno di lunedì 12 corrente mese, alle ore 8 pom., nel solito locale della Società dei Pani da Caffè, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del tiletto della vendita della casa.

2368 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SEME BACHI PEL 1872

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - S. Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperta la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 5 maggio che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sulle **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in S. Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli **Cerlana — A. Oddone e Comp.**, via Cavour, N. 10, e Farmacia **Schiapparelli.**

In Milano dal sig. **A. Zannaretti,** Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2154

ACQUA CONCENTRATA 19
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 15.

MOBILI D'OGNI GENERE

F. DOGINI, tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere, corso del Re, N. 1, casa Priotti

Tiene ***specialmente*** disponibile una grande quantità di mobili a prezzi di molto ribassati e finora mai praticati. 1617

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il ribasso del ventesimo fattosi in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 12 giugno 1871, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per **l'appalto della costruzione di alcuni acquedotti in muratura,** e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento dai restanti prezzi deperati del precedenti ribassi, pei quali l'importo approssimativo calcolato per base del primo incanto in lire 14,000, già venne a residuarsi a lire 10,906.

I capitoli delle condizioni, coll'elenco dei prezzi, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2183

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi,

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 24, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Calorifero

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E OGGETTI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Cucina

Angolo vie d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

Camino

2348

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.

FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **1 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso i principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1988

2381 SCADENZA DI FATALI

La villeggiatura sulle fini di Chieri, ed il prato su quelle di Poirino, di cui in bando venale 4 maggio prossimo passato, si sono ieri deliberati ai prezzi, la prima di lire 16,200, ed il secondo di L. 1000.

I fatali per l'aumento del decimo a tali prezzi scadono al preciso mezzogiorno di martedì venti corrente mese.

Torino, 6 giugno 1871.

B. Operti not.

2302 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del regio tribunale civile di Saluzzo delli quattro prossimo venturo luglio, ore nove antimeridiane, sull'instanza di Lucia Arnaud moglie di Giuseppe Garnero, da questi assistita ed autorizzata, residente a Brondello, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 13 luglio 1870, avrà luogo l'incanto a pregiudicio delli Maurizio, Filiberto, Luigia, moglie di Carlo Marini e minore Federico, padre e figli Reydet, detto minore rappresentato dal padre, residenti il primo e quarto a Pagno, il secondo a Nervi e la terza a Biella, delli infradescritti stabili posti sul territorio di Brondello, dietro la diminuzione del prezzo di due decimi prescritta dal suddetto regio tribunale, quanto alli lotti 2° e 3°, e dietro al seguito aumento del sesto rispetto alli lotti primo e quarto, alle condizioni di cui in bando venale 30 or scorso maggio, sottoscritto Osasco cancelliere, fra cui che l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi, cioè: lotto 1° L. 1167, lotto 2° L. 68 52, lotto 3° L. 110 88, lotto 4° L. 1056.

Designazione degli stabili.

Lotto 1. Prato, nella regione Cornaglia San Sebastiano, coerente a levante il torrente Branda, a giorno Domenico Trucco, a ponente e notte la via comunale, del quantitativo di are 14, cent. 28.

Lotto 2. Bosco, situato nella regione Mongardino, in coerenza a levante il combale, a giorno e notte Domenico Trucco, a ponente la via pubblica, della superficie di are 14, cent. 28.

Lotto 3. Prato, nella regione Fraschetto, corrente a levante la strada, a giorno il combalotto, a ponente Ballino Antonio ed a notte il combalotto, dal quantitativo di are 10, cent. 66.

Lotto 4. Vigna e prato con casa entrostante, nella regione Mongardino e Comba Carella, in coerenza a levante degli eredi di Giovanni Bernardi, a giorno il combalotto a ponente Trucco Giuseppe ed a notte la strada, della superficie di ettari 1, are 11, cent. 45.

Saluzzo, 4 giugno 1871.

Chiera p. c.

2322 CITAZIONE

Ferrero Francesco, residente alla Morra del Villar di San Costanzo-Dronero, con atto delli 29 scorso maggio dell'usciere Chiesa di Morozzo, ed altro delli 2 corrente giugno dell'usciere Garitta del tribunale civile di Mondovì, citò Quaranta Francesco fu Bartolomeo, già abitante a Roccadebaldi-Morozzo, ora di domicilio, abitazione e residenza ignoti, a comparire nanti il regio tribunale civile del circondario di Mondovì, all'udienza delli 16 corrente giugno, ore 9 mattina, per vedersi autorizzare la subasta dei beni ivi descritti, in di lui pregiudicio.

Una tale citazione fu pure notificata al signor procuratore del Re del predetto tribunale.

Mondovì, 4 giugno 1871.

P. Solaro p. c.

2359 AUMENTO DI SESTO
a prezzo d'incanto.

Con sentenza del 3 del corrente giugno questo tribunale, nel giudizio di subasta promosso dal signor Andrea Bianchetti di Crevacuore, elettivamente domiciliato in Biella, presso il suo procuratore Borello signor causidico Giuseppe, a carico del dottore Alessandro Campi di Metaleiata, furono, come infra deliberati i seguenti stabili, posti nel territorio di Crevacuore.

Lotto 1. In regione Ranco, vigna gerbido con castagneto e bosco di ettare 1, are 17, cent. 88, posto in vendita al prezzo d'offerta di L. 350, e deliberato al suddetto Bianchetti per L. 2500.

Lotto 2. In regione Breja, campo d'are 3, centiare 80, a confine di Botto Pietro, Anselmetti Giovanni, e della strada.

In regione Breja e Tingeria, campo d'are 1, centiare 92, a confine di Ristis Francesco, d'Anselmetti Bartolomeo, e di Margherita Campi, posti in vendita al prezzo d'offerta di L. 30, e deliberati al signor Macchetti Giovanni per L. 320.

Lotto 3. Corpo di casa di vari piani, con corte, coerenti la contrada di San Sebastiano, la Congregazione locale di Carità, e gli eredi di don Luigi Campi, d'are 1, centiare 52, ed annessovi giardino di circa are 1, a confine degli eredi Menada, della Compagnia locale di Carità, e di Prada Valentino, posti all'incanto sul prezzo offerto di L. 600, e deliberati al suddetto Bianchetti per L. 2500.

Lotto 4. In regione Vallante o Noche, prato d'are 26, confinanti Menada Francesco, la strada, e la Congregazione locale di Carità, posto in vendita al prezzo di L. 150, e deliberato al suddetto Bianchetti per L. 700.

Lotto 5. In regione Ranco, vigna e bosco, d'are 11, centiare 12, a confine d'Anselmetti Bartolomeo, dei fossali, e di Garino Antonio, posti in vendita per L. 30, e deliberati al suddetto Bianchetti per L. 50.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suindicati scade nel dì 18 dell'andante mese.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 6 giugno 1871.

P. Fossati canc.

NOTIFICANZE CON CITAZIONI

Instante Rocci Silvestro, procuratore capo in Torino, l'usc. Gardois Michele notificò a Borello Gio. Battista, a mente dell'art. 141 del cod. proc. civ., il 25 maggio 1871, la sentenza emanata dalla pretura Monviso di Torino il 20 detto di condanna di esso per L. 1438 95 interessi e spese, a favore dell'instante; ed il 31 gli intimò precetto con contemporaneo pignoramento eseguito detto giorno per dette somme a mani di Baluschi Michele, Chiesa Angelo procuratore capo e Dellargine Enrico con citazione pelli 22 luglio 1871 per le ore 8 in detta pretura a tutti come nell'art. 511 ed a Borello come nell'art. 141 di detto codice, ed il 1° giugno 1871 l'usciere Riccio Eugenio eseguì pignoramento a mani dell'avv. Monglai Luigi ed Oggero Andrea con citazione pure ai medesimi ed al Borello come sopra, a comparire in pretura Monviso di Torino per li 24 detto luglio alle ore 8 di mattina.

Il 31 maggio e 2 giugno 1871 li uscieri Vivalda Carlo ed Agostino Scaravelli notificarono allo stesso Borello ordini di pagamento a favore dell'instante cioè: il primo per L. 443 15 e l'altro per L. 224 entro giorni 25 e 30.

Torino, 2 giugno 1871.

2293 Rocci p. c.

Tip. C. Favale e Comp.